

N. 159/14 PROT.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ASTI IL PRESIDENTE

OGGETTO: Revoca della disposizione di utilizzo dell'immobile già sede del soppresso Tribunale di Alba per la trattazione dei giudizi civili ordinari e delle controversie di lavoro, pendenti alla data del 13.9.2013.

Richiamato il decreto ministeriale in data 14.9.2013 con il quale è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 8 d. lgs. n. 155/2012, l'utilizzo dell'immobile in oggetto "...per il periodo strettamente necessario allo smaltimento dell'arretrato...per la trattazione delle controversie in materia di lavoro, previdenza ed assistenza obbligatorie e dei giudizi civili ordinari...pendenti alla data del 13.9.2013..." ed è stato inoltre disposto che i presidenti dei Tribunali assegnatari dello stesso immobile "...adottano i necessari provvedimenti organizzativi e di coordinamento delle attività giurisdizionali...espletate negli immobili...nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza...";

Ritenuto che in conformità alla richiamata autorizzazione è stato mantenuto un presidio presso l'edificio del soppresso Tribunale di Alba, per la trattazione delle cause civili ordinarie e di quelle di lavoro e previdenza, già pendenti alla data del 13.9.2013, anche per rispondere all'esigenza di soddisfare le aspettative del Foro di Alba, poiché poteva sussistere il timore che, con l'accorpamento, la definizione di dette controversie potesse subire ritardi;

Rilevato che alla data del 10.1.2014 sono ancora pendenti tra quelle sopra indicate, n. 557 cause civili ordinarie (rispetto a un dato di partenza di n. 1007) e n. 170 cause di lavoro e previdenza (rispetto a n. 280);

Evidenziato quindi che il presidio mantenuto presso l'edificio del soppresso Tribunale di Alba ha svolto molto bene il suo compito, in quanto in un periodo ristretto di soli 4 mesi ha già definito quasi la metà delle cause civili ed un terzo di quelle di lavoro e previdenza, rispetto alla previsione di azzeramento entro la fine dell'anno in corso (l'autorizzazione prevede due anni);

Considerato che, con i numeri residui, non è più rispondente ai principi di economicità ed efficienza (evocati anche nell'autorizzazione ministeriale) continuare ad utilizzare l'edificio del soppresso Tribunale di Alba;

Rilevato in proposito che il mantenimento del presidio è fonte di disservizio per l'Ufficio, in quanto sottrae due professionalità dell'area amministrativa (tra cui un assistente giudiziario) e costringe i giudici a recarsi ad Alba, anche per la trattazione di poche controversie, che viceversa possono benissimo confluire nei ruoli delle udienze che gli stessi giudici tengono presso la sede del Tribunale;

Ritenuto quindi che non è più necessario avvalersi dell'autorizzazione ministeriale all'utilizzo dell'edificio del soppresso Tribunale di Alba;

P.Q.M.

Visto l'art. 8 d. lgs. n. 155/2012

dispone

1 - a partire dal 17/2/2014 le cause civili ordinarie e quelle di lavoro, previdenza ed assistenza, pendenti davanti al soppresso Tribunale di Alba alla data del 13.9.2013, siano chiamate presso la sede del Tribunale e che il presidio di Alba venga chiuso;
2 - il personale distaccato presso il presidio di Alba presterà servizio nella sede del Tribunale e i fascicoli saranno ivi trasferiti entro il 15/2/2014.

Si comunichi al Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria (c.a. dott. Luigi Birritteri); al Presidente della Corte di Appello; al Procuratore della Repubblica in sede; ai presidenti dell'Ordine degli Avvocati di Asti e di Alba, al dirigente dott.ssa De Meo.

Asti 7.2.2014

Il Presidente del Tribunale

Dott. Francesco Donato

